

**puntini**  
di sospensione

**Quotidianità**  
Apparteniamo  
completamente  
soltanto all'attimo  
presente.

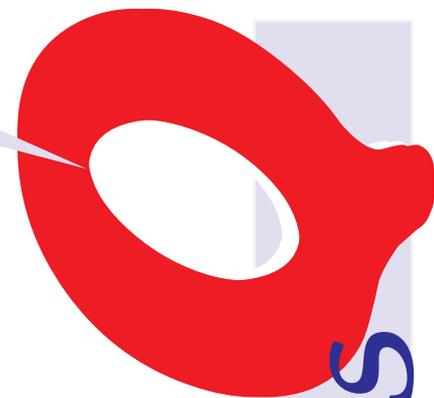
(Charles de Foucauld)

## Vivere l'Avvento

*Vivere in modo straordinario l'ordinario della vita*, questa potrebbe essere una proposta concreta per il tempo dell'Avvento ormai vicino. Molti sono i temi che ci vengono riproposti all'inizio dell'anno liturgico, tra i quali la «fine dei tempi», le «ultime cose», il «giudizio finale»: i temi dell'*escatologia* cristiana. Ma la dimensione *apocalittica* non è il messaggio centrale di questo *tempo di attesa*.

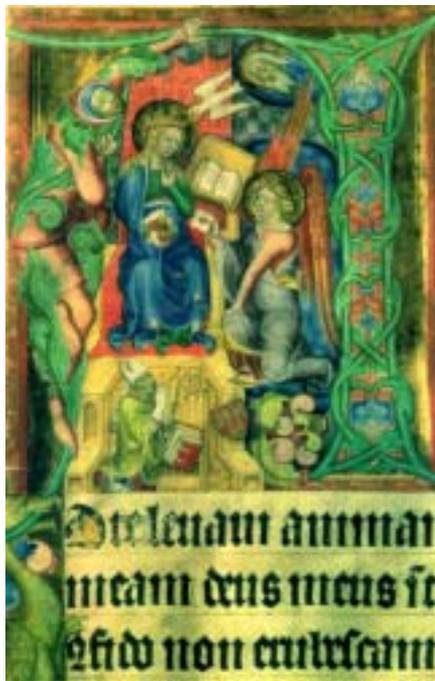
La Chiesa, celebrando ogni anno la *liturgia dell'Avvento*, celebra la memoria della venuta di Cristo nella carne e attende fiduciosa la sua seconda venuta nella gloria. Tuttavia questa verità di fede potrebbe

orientare lo sguardo particolarmente verso il futuro: «In Avvento lo sguardo della Chiesa è rivolto alla fine dei tempi», si usa dire. Ma, «se l'*escatologia* fosse soltanto questo, sarebbe meglio prenderne congedo, in quanto le *cose ultime* guastano il sapore delle *penultime*» (Jürgen Moltmann). In altre parole, guardando esclusivamente al futuro, non saremmo in grado di sopportare la vita terrena, limitata e vulnerabile, né riusciremmo a coglierne la fragile bellezza oscurata dal compimento definitivo. Ameremmo, quindi, poco questa vita. All'opposto dello sguardo rivolto al futuro, col conseguente rischio di vivere disincarnati da questo mondo, vi è quello



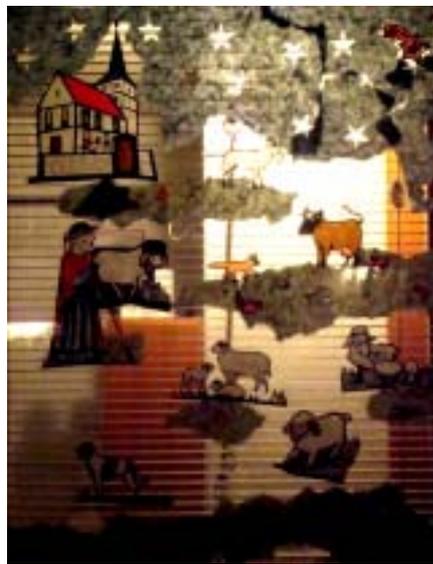
rivolto al passato, spesso accompagnato da una buona dose di nostalgia. «Il presente, però, è spinto dal passato e attratto dal futuro» (Franz Rosenzweig), e perciò dobbiamo concentrarci sul *quie ora*, secondo l'invito pressante del profeta Isaia: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche. Ecco, io faccio una cosa nuova» (43,18s.).

La categoria biblica del *novum*, infatti, esprime la novità di Dio: «nuovo esodo», «nuova alleanza», «nuova Ge-



rusalemme»; il *nuovo* viene presentato come un ritorno-rinnovamento di ciò che è ormai passato. Nel Nuovo Testamento il *novum* è essenzialmente la risurrezione di Cristo, il nuovo modo di agire di Dio nella storia è nell'*evento* Cristo. In lui «il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (Mc 1,14) e noi siamo entrati nel tempo nuovo, inizio dei «cieli nuovi» e della «terra nuova».

«Centro di tutto l'anno liturgico è il triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto: Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi», è l'annuncio solenne nel giorno dell'Epifa-



nia. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ci ricorda che il rapporto tra la liturgia ebraica e quella cristiana, ma anche le *differenze* tra i loro contenuti, sono particolarmente visibili nelle grandi feste dell'anno liturgico, come la Pasqua. «Cristiani ed ebrei celebrano la Pasqua: *Pasqua della storia, tesa verso il futuro, presso gli ebrei; presso i cristiani, Pasqua compiuta nella morte e nella risurrezione di Cristo, anche se ancora in attesa della definitiva consumazione*» (n. 1096).

Vivere il tempo dell'*Avvento* non è perciò solo fare memoria dell'attesa colmata dalla venuta di Cristo, ma è anche *celebrazione* dell'esperienza *presente* della Chiesa e del mondo, della sua realtà di incompiutezza *protesa* verso la definitività del Regno. Il dono di Dio è dato a noi, oggi, come un *già* e un *non ancora* (Oscar Cullmann). Il richiamo della liturgia ci invita nello stesso tempo a guardare con umile realismo i vuoti di senso, le contraddizioni, la distrazione e superficialità del nostro quotidiano per risollevarci alla speranza, al grido della preghiera ed aprirci a ricevere in pienezza il dono della *presenza* di Dio. Forse mai come nell'*Avvento* di un anno come questo vive in mol-

ti il desiderio di un mondo nuovo, di una rinascita dei valori dello spirito, di una riaffermazione della verità, della giustizia e dell'amore evangelico. L'entusiasmo e la fiducia che l'avvento (il *novum*) di Papa Francesco sta suscitando nei cuori, anche al di là dei confini della Chiesa, ci fa prendere coscienza che la storia dei popoli e delle nazioni attende ancora dal Vangelo un fermento di civiltà, di umanesimo e di speranza nel futuro.

*Fratel Oswaldo Curuchich, jc*



**VIENI SEMPRE,  
SIGNORE**

*Vieni di notte,  
ma nel nostro cuore è sempre notte:  
e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni in silenzio,  
noi non sappiamo più cosa dirci:  
e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni in solitudine,  
ma ognuno di noi è sempre più solo:  
e dunque vieni sempre, Signore.  
Vieni, figlio della pace,  
noi ignoriamo cosa sia la pace:  
e dunque vieni sempre, Signore.*

*(Davide M. Turoldo)*



BORRONI



CORVIA



STERPETE

## Buone nuove

Lo scorso 10 ottobre, il vescovo di Foligno, Gualtiero Sigismondi, ha istituito l'Unità pastorale «Giovanni XXIII», comprendente le Parrocchie di San Michele Arcangelo in Sterpete, Sant'Egidio in Borroni, San Pietro Apostolo in Corvia.

Parroci solidali delle Parrocchie di Sterpete, Borroni e Corvia, nell'Unità Pastorale «Giovanni XXIII», saranno frater Leonardo Antonio De Mola (moderatore) e frater Gabriele Faraghini, della Comunità Jesus Caritas, coadiuvati dal vicario parrocchiale frater Oswaldo Cruz Curuchich Tuyuc, della stessa Comunità.

Riportiamo qui, per condividerla con gli amici, la prima lettera che i fratelli hanno inviato ai fedeli loro affidati nella nuova realtà.

## Carissimi,

quest'anno entriamo nelle vostre case con una lettera che già dal titolo annuncia una cosa nuova. Il vescovo Gualtiero infatti ha chiesto a noi piccoli fratelli di Jesus Caritas di allargare la nostra presenza alla parrocchia di San Pietro in Corvia. **L'unità pastorale costituita dalle tre parrocchie di Borroni, Sterpete e Corvia è intitolata al Beato Giovanni XXI-II papa** ed è per questo che la sua immagine appare nel titolo. Vorremmo in breve spiegarvi il senso di questo cambiamento e cosa

comporterà.

Anzitutto non è il solo cambiamento in corso nella nostra diocesi; dopo la visita pastorale il vescovo Gualtiero ha deciso di creare delle unità pastorali, ovvero dei raggruppamenti di parrocchie chiamate a creare tra di loro una comunione particolare, a camminare insieme con un solo cuore e una sola anima. **La nostra unità pastorale Giovanni XXIII dovrà dunque portare le tre parrocchie di Borroni, Corvia e Sterpete a creare tra loro una forte comunione, a sentirsi veramente una cosa sola.** I pessimisti, quelli che vedono sempre il bicchiere mezzo vuoto, per capirci, possono pensare che queste unità pastorali siano dovute semplicemente al fatto che i preti stanno diminuendo e dire che la nostra sia stata istituita unicamente per via della morte di don Marzio (che approfittiamo per ringraziare del suo servizio di tanti anni nella parrocchia di Corvia). Lo sguardo della fede invece deve cogliere che questa effettiva diminuzione del numero dei preti può diventare un'opportunità bella per la Chiesa, perché il Signore non ci abbandona mai e se ci mette in situazioni nuove è perché vuole farci doni speciali che dobbiamo saper accogliere. Certamente Gesù ha nel cuore il sogno dell'unità per tutta l'umanità, provando a creare unità tra parrocchie diverse forse vuole provare a vedere se anche noi abbiamo lo stesso suo sogno di comunione.

Siamo consapevoli che questa situazione nuova richiede sacrifici a tutti. Noi piccoli fratelli accettiamo di impegnarci anche nella parrocchia di Corvia, rispondendo a una richiesta del vescovo Gualtiero, che deve far fronte a tutte le esigenze della diocesi. Non potevamo non lasciarci "scomodare" da questa domanda e sappiamo che se è volontà del Signore sarà anche per la nostra comunità religiosa un arricchimento. Approfittiamo per dirvi (soprattutto a chi ancora non ci conosce) che noi piccoli fratelli viviamo in comunità e per noi l'aspetto della vita fraterna è molto forte, assieme a quello della preghiera e ovviamente alla vita di servizio; all'inizio la richiesta del vescovo ci ha un po' spaventati perché già pensavamo di avere un carico sufficiente con le parrocchie di Borroni e Sterpete, Limiti di Spello, l'abbazia di Sassovivo e la libreria vescovile e temevamo che un nuovo impegno potesse mettere a rischio la nostra vita di famiglia. Ma poi ci siamo detti che le cose non vanno guardate solo dal punto di vista umano, bensì con gli occhi della fede e allora ci siamo buttati. Le tre comunità parrocchiali hanno già "assaggiato" piccoli sacrifici in quanto ad orari e celebrazioni, il tutto per cominciare a costruire quell'unità vera che sta a cuore al Signore. Del resto ogni cosa bella passa attraverso il sacrificio (lo sa bene chi ha dei figli). Scomodarci un po' in nome della comunione farà a tutti un gran

bene. Lo vedremo certamente insieme strada facendo.

Approfittiamo di queste righe per augurarvi un buon tempo di Avvento e un buon Natale anche a nome di frater Oswaldo e del nostro priore frater Gian Carlo.

Nell'amore di Gesù!

fr. Leonardo  
fr. Gabriele

## una maestra di santità

Il 9 ottobre 2013 papa Francesco «ha esteso alla Chiesa universale il culto liturgico in onore della Beata Angela da Foligno... iscrivendola nel catalogo dei santi», con una canonizzazione che viene definita «equipollente», cioè basata su tre requisiti: il possesso antico del culto; la costante e comune attestazione di storici degni di fede sulle virtù; la ininterrotta fama di prodigi. Angela è legata alla nostra vita di Piccoli fratelli, essendo tra i santi cui le *Costituzioni* affidano la Comunità. Ad Angela faceva anche riferimento, citandone due importanti brani, Carlo Carretto, in rapporto alla propria vocazione, durante un soggiorno in Turchia nel 1961.



Patrizia Dezi - Icona della Beata Angela (white-heron@hotmail.com)

Tra i tanti passaggi di gente all'Abbazia di Sassovivo, questo bel gruppo di giovani di Macerata. Accompagnati da don Luca Beccacece, assistente pastorale giovanile della diocesi di Macerata, che ci ha scritto: «Col cuore grato per la vostra accoglienza! Uniti nella preghiera, don Luca».

Uniti senz'altro nella preghiera, siamo noi che ringraziamo per la vostra amicizia.



### JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione  
www.jesus Caritas.it  
Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007  
del 14/6/2007

### Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
Abbazia di Sassovivo, 2  
06034 Foligno PG

**Codice fiscale:** 91016470543

**Telefono e FAX:** 0742 350775

### Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
piccolifratelli@jesus Caritas.it

### Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola  
leonardo@jesus Caritas.it

### Redazione

Massimo Bernabei  
massimo.bernabei@alice.it